CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 19-10-2014
Pagina 32
Foglio 1

La recensione

Ritrovare Gentilucci e i suoi «Frammenti»

di **Paolo Isotta**

Armando Gentilucci (1939-1989) era uno dei fautori di una, dirò così, «Avanguardia integralista». Sperava si potesse avere un linguaggio dal non-linguaggio, ossia da una sorta di equiparazione tra suono e rumore; onde la sua produzione, copiosa a onta della breve vita, è tutta un cozzare contro un muro. Quarant'anni fa lo disprezzavo e basta; oggi, dopo decenni che non ascolto un suo pezzo, l'esecuzione dei *Frammenti* sinfonici da *Moby Dick* avvenuta venerdì all'Orchestra Verdi mi ha indotto a nuove riflessioni. Nonostante tutto, mi pare ch'egli possedesse una forte natura musicale; e sebbene questi *Frammenti*, assommanti a ben quaranta minuti, paiano un catalogo dei luoghi comuni di tale Avanguardia, tale catalogo è ben detto. Talora aggregati sonori in sé privi di senso ne acquistano grazie alla fascinosa enunciazione timbrica; e insomma i brani sono un continuo trascorrere dal solecismo a un desiderio di bellezza perduta. Non credo sarei riuscito a provare interesse per quest'opera se non vi fosse stata la concertazione di Gaetano d'Espinosa; ha fatto un lavoro straordinario di rifinitura trasformando i *Frammenti* in una raffinatissima partitura sinfonica: la sua sola opera rendeva meritevole il concerto di attenzione. Lo stesso dicasi per *Meridiana* di Fausto Romitelli (1963-2004: il concerto pare una dedicazione a vite presto stroncate: salute a noi!). Nella seconda parte d'Espinosa ha fornito una sontuosa e matura esecuzione della *Quarta Sinfonia* di Brahms.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Va in scena la morte di Klinghoffer
Met assediato per l'opera criticata

Codice abbonamento: 054993

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.